

Dostoevsky, la musica e la grazia

La sera del 7 giugno, musica e lettura nella Chiesa Valdese di Verona

Nata in ambito cattolico, La lunga notte delle chiese (www.lunganottedellechiese.com) è un'occasione di incontro interconfessionale e di conoscenza della presenza cristiana e del suo valore storico, artistico e culturale: nata a Belluno, l'iniziativa si è diffusa in 17 diocesi, coinvolgendo più di 40 Chiese, che resteranno aperte al pubblico durante la serata del 7 giugno, e proporranno al pubblico eventi culturali e artistici totalmente gratuiti. Tra queste tante Chiese non ci sono solo le cattoliche: anche la Chiesa Evangelica Valdese ha aderito e favorito la partecipazione delle Chiese locali di diverse città d'Italia. Un'iniziativa pregevole per molto aspetti: "Siamo parte viva del tessuto della società italiana", afferma Laura Testa, pastora della Chiesa Valdese di Verona (www.valdesiverona.it), "una Chiesa nata in Italia e presente dal XII secolo, che anticipa i grandi temi che saranno della Riforma Protestante prima fra tutte la centralità della Parola di Dio e di Gesù Cristo. Una Chiesa non gerarchica, sempre in dialogo con le altre confessioni cristiane e che si spende in un impegno sociale attivo e concreto destinando tutto il proprio 8 per mille ad attività di tipo sociale, educativo, umanitario in Italia e all'estero: neppure un euro viene utilizzato per fini di culto."

'La lunga notte delle chiese' è un'occasione bella per tutti i "diversi" cristiani per cercare di indicare qualcosa della fede in Cristo che cambia le nostre vite ogni giorno, tutti insieme e in tante diverse accezioni e sfumature".

Ha scelto Dostoevsky, la Chiesa Valdese di Verona, per dialogare con la città: in particolare, il dialogo tra Sonja e Raskolnikov in *Delitto e castigo*. La lettrice Sandra Ceriani ne leggerà dei passi, mentre lo scrittore e saggista Lorenzo Gobbi ne commenterà il significato, proponendo una riflessione sulla colpa, sulla grazia e sul perdono: la grazia inaspettata raggiunge Raskolnikov, autore di un duplice delitto tanto crudele quanto inutile, attraverso Sonja, la più disprezzata e umiliata delle donne. La musica di Enrico Parizzi, violista barocco, e le voci del Coro Ecumenico (composto da cattolici e protestanti) diretto da Nicola Sfredda segneranno le tappe della riflessione e della lettura.

Tutto cambia, per il giovane Raskolnikov, nell'incontro con una giovane donna, Sonja, che la povertà della sua famiglia costringe a una vita da emarginata: di fronte a lei egli si vanta del delitto che ha commesso, se ne giustifica e si assolve, passando in rassegna le proprie ragioni una dopo l'altra. Sonja non lo giudica e non lo condanna, ma gli fa comprendere la verità di ciò che ha fatto semplicemente opponendogli la propria innocenza: lei, prostituta di strada, gli offre il proprio amore incondizionato assieme alla Parola che salva. "Questo brano", ci dice Lorenzo Gobbi, "ci offre lo spunto per riflettere sul cuore del messaggio cristiano: la grazia, il perdono gratuito che rinnova l'esistenza e che prescinde da qualunque merito, mediazione o azione umana". "Sonja", aggiunge la pastora Laura Testa, "è un personaggio doloroso, una donna che tutti si sentono autorizzati a disprezzare, e da cui nessuno si aspetterebbe di ascoltare l'annuncio cristiano della salvezza. Ella, nel racconto di Dostoevsky, personifica Cristo umiliato e deriso, ferito e disprezzato: l'amore di Cristo che promana dalla Croce coinvolge e salva Sonja, così come raggiunge la nostra umanità fragile e spezzata. Egli offre la propria Parola di salvezza e raccoglie ogni persona dal basso della sua umiliazione, mai con l'ira del giudizio né con la richiesta severa di un'espiazione, ma con la parola che libera e consola.

La verità che Cristo ci dona non è la verità di una sentenza di condanna, anzi: 'dove sono i tuoi accusatori? Nessuno ti ha condannata? ... Neppure io ti condanno, va e non peccare più' (Vangelo secondo San Giovanni cap. 8,11), dice Gesù a una donna che tutti ritenevano giusto uccidere a sassate. La grazia è immediata, immeritata e assoluta, immensa, totale, efficace e gratuita: questo è il cuore della fede cristiana evangelica. Dio non chiede nulla in cambio di ciò che ci dona: ci colma di grazia gratuitamente e per primo; ci chiama a una libertà ben più ampia di quella che possiamo immaginare". "Leggeremo anche un brano di Paolo, e due riguardanti Francesco d'Assisi", aggiunge Gobbi. "Quando la letteratura e la spiritualità, per non dire della teologia specialmente cattolica, si sono allontanate l'una dall'altra, entrambe hanno perso moltissimo: la narrativa e la poesia hanno spesso il potere di riportarci a noi stessi, quale che sia il nostro atteggiamento interiore, religioso o no. Leggere Dostoevsky in una chiesa è anche un modo per cercare di riavvicinare questi due mondi".

L'incontro inizierà alle ore 20.30 presso la Chiesa Evangelica Valdese di via Duomo 10 (angolo Via Pigna), nel cuore di Verona; l'ingresso è libero.